

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Pramperto, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Giovedì 6 Marzo 1902

Anno III. — N. 34

La missione del teatro

L'altro di un gruppo di volenterosi si univa a Bologna in congresso fraterno, e ne usciva un ordine del giorno inteso a promuovere l'arte cristiana nella sua più larga manifestazione. E' cosa di una novità consolante in Italia, questa; è un punto di partenza verso una meta alta e radiosa, piantata lontano nell'avvenire: più ancora, è un movimento parziale coordinato a tutto un moto generale verso un rinnovamento cristiano. Non poteva tardare di farsi sentire l'arte in questo movimento che spinge oggi i cattolici a nuove conquiste. C'è piuttosto da meravigliarsi che così tardi ella sia apparsa, ma apparve alla fine, e ciò era fatale.

Naturalmente le discussioni che si fecero, furono quali si convenivano ad un primo convegno, d'indole, cioè, generale. Quando ne' futuri convegni le questioni si allargheranno e si scomporranno, una di esse domanderà un posto principissimo: il teatro educatore; diciamo meglio: il teatro cristiano. Forse il tempo è ancora un po' lontano, però tra le varie manifestazioni letterarie cattoliche che son andate facendosi sempre più vive, manca appunto il teatro. Ma verrà: è inevitabile.

L'importanza straordinaria che ha questa forma d'arte sta appunto nella sua qualità di porre le anime in comunicazione con un ideale di vita pratica più diretta e più efficace che qualsiasi altra forma. La riproduzione viva di un ambiente, di un caso, di una situazione, non letta su pagine mute, ma avvivata, creata quasi, e resa plastica sulla scena, piace, attira, corrompe e corregge. Se tale è questa forma, se, pur troppo è oggi viziosa, qual potenza non potrà avere un giorno, quando sarà invasa da uno schietto alito cristiano?

Prendiamo un esempio da ciò che succede in un istituto di educazione. Omai il teatrino è accettato da tutti gli educatori; anzi — cosa singolare e consolante — in modo speciale dagli educatori ecclesiastici, eredi diretti degli antichi metodi educativi cristiani. Non alludo con ciò soltanto alle antiche rappresentazioni sacre, ma a tutta una tradizione educatrice concorde che traversò la corruzione della rinascita, ai tempi insomma quando il severo cardinale Pallavicino scriveva, tra i poderosi studi, il *sant'Ermenegildo* dei seminaristi, e il b. Barbarigo non disdegnava di occuparsi del teatrino seminarile di Padova, e il dotto gesuita Granelli colle sue tragedie bibliche, fatte per istituti di educazione, preludava all'Alfieri.

Orbene, quale è la ragione di questa macchina educatrice costantemente posta in azione per l'educazione della gioventù? Non altra che quella per la quale s'invoca il teatro educatore della società. I giovani sono naturalmente portati all'arte: lo sa ognuno che si sia un po' occupato dell'insegnamento. C'è in essi, quasi direi, una somma di sentimento che si traduce in un'energia artistica talvolta sfrenata. Che fa l'educatore o il maestro? Impedisce forse la manifestazione di questa energia? No, la frena, la corregge, la dirige, la santifica. Lasciarla sbizzarire a sua posta, oltretutto gettare il giovane in un pericolo morale gravissimo, sarebbe anche un frustrare, lasciandola disperdere male, l'energia medesima. Impedirne assolutamente la manifestazione, sarebbe un ricadere nello stesso guaio.

Perocchè così si attenderebbe ad una condizione essenziale alla vita psichica la quale, bisognosa d'irrompere, e trovandone chiusa la via giusta, si sentirebbe spinta a cercare un passo per una via illecita e dannosa. Di qui la necessità di aprirgliene una onesta e legittima, per la quale questa energia possa svilupparsi; e siccome essa è un nobile bisogno umano, così riescirà, ben diretta, ottimo mezzo di elevazione spirituale e morale.

Lo stesso accade per il gran mondo. Il bisogno dell'arte c'è, e il teatro è proprio il mezzo più universale, più vivo, meno esclusivo di tutti per soddisfarlo. Declamare contro il teatro corruttore sta benissimo, ma non basta: bisogna farlo cessare di essere tale, bisogna positivamente elevarlo ad essere il contrario. E parimente sopprimerlo, oltre che impossibile, sarebbe un privarsi ciecamente di un elemento di bene; e un mezzo di

educazione popolare di meno, rappresenta sempre, per le ragioni notate sopra, un vuoto che sarà subito occupato da un mezzo di corruzione di più.

Pur troppo, dicevo, il teatro è ancora la forma d'arte meno animata dai principi cristiani, salvo pochissime eccezioni. Un buon avviamento a correggerlo potrebbero essere i teatrini popolari che egregi sacerdoti hanno avviati nelle campagne, e mi gode l'animo di segnalare uno nuovo nella nostra stessa città, presso la chiesa del Carmine. Questi tentativi sono utilissimi anche perchè mettono un germe che, sviluppandosi, rivela sempre più il bisogno di un vero, grande, artistico teatro cristiano, dischiuso a tutti, divenuto vero patrimonio dell'arte. Anche al teatro, specialmente al teatro, si applica questa sentenza con cui S. Agostino cominciava il suo trattato « *de doctrina christiana* »: Se il male e l'errore si vestono di forme belle, perchè non potrà far ciò il bene e la verità?

Elio Gulleri.

Notizie Vaticane

I pellegrinaggi francesi, piemontesi e liguri.

Roma, 5. — Il Papa ricevette stamane il pellegrinaggio francese. Al ricevimento trovavansi i quattro cardinali: Richard, Coullié, Mathieu e Langenieux. Il cardinale Richard lesse un indirizzo di felicitazioni. Il Papa rispose ringraziando dei sentimenti espressi e raccomandando di continuare nell'attaccamento per la Sede Apostolica.

Terminato il ricevimento dei pellegrini francesi, il Papa ammise alla sua presenza il pellegrinaggio piemontese e ligure al quale presenziavano il cardinale Gotti ed i vescovi di Sarzana, Ventimiglia e Tortona. Il pellegrinaggio piemontese era composto di ben 800 persone.

Pel giubileo pontificale di Leone XIII.

Roma, 5. — L'« *Osservatore Romano* » di stasera annunzia che pervennero a Leone XIII dispacci di felicitazioni da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe, da Guglielmo II, dello czar, del re di Portogallo, della regina reggente e di Alfonso XIII di Spagna, suo figlio, del re del Belgio, dei presidenti delle repubbliche del Brasile, del Chili e del Venezuela.

Cose di Corte e di Governo

Situazione dubbia.

Roma, 5. — A Montecitorio si comincia a credere che per la gelosia che regna fra i vari gruppi della Camera, la prossima battaglia sulla politica del Ministero finisca in un bicchier d'acqua. I più ottimisti affermano che il Ministero vincerà con una maggioranza di una cinquantina di voti. Nelle sfere dell'opposizione costituzionale pur ammettendosi la possibilità di una vittoria ministeriale si nutre la convinzione che essa sarà senza importanza.

Per trattare sulla situazione.

Roma, 5. — Per domani sono convocati i sottosegretari di Stato che si aduneranno sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, per trattare della situazione parlamentare.

La telegrafia senza fili.

Roma, 5. — Per ordine del ministro della marina, tutti i principali arsenali militari e le principali piazze marittime si dovranno collegare col telegrafo senza fili del Marconi. Già in molte parti, come a Spezia, Taranto, Messina e Maddalena, si sono incominciati i lavori a questo scopo.

Note e commenti

La rivolta in Calabria.

Leggiamo sull'*Avanti*, sotto questo titolo, la seguente notizia: « Gravissime notizie giungono dalla Calabria. I consigli comunali della regione si dimettono in massa; moltitudini di contadini invadono le borgate, ammazzano i carabinieri, danno fuoco ai municipii ».

La ragione, secondo l'*Avanti*, sta nella mancata promessa del governo di far costruire alcune ferrovie complementari. E in proposito racconta una specie d'intervista avuta con una commissione calabrese andata a Roma per la questione di quelle ferrovie. La commissione, dice l'*Avanti*, era composta di un avvocato, di un prete e di due studenti.

« ... L'avv. Saraceni, il leader della Commissione, prese a dirci, col tono di chi parla in un comizio, che la Commissione era venuta a Roma per portare al Governo un ultimatum. »

« O si pon mano alle ferrovie — esclamò — o laggiù si fa la rivoluzione. E poiché noi accogliamo l'annunzio con sorriso un po' scettico, il facondo calabrese proseguì: »

« Questo che diciamo qui abbiamo detto ai ministri. La Calabria non ne può assolutamente più. La unità ci ha preso tutto, è stata la nostra rovina. Alla unità noi chiediamo le ferrovie. Non ce le daranno? Sarà la rivoluzione. In ciò siamo di un sentimento solo, contadini e borghesi, e non c'è distinzione di partito. Vede? Il nostro reverendo (e addita il prete della Commissione) ci dice che anche le donnette di chiesa sono accece di spirito rivoluzionario. »

« Ma la partecipazione del reverendo — osservammo — non darebbe una tinta politica alla loro rivoluzione? una tinta, ad esempio, borbonica? »

Il prete sorrise ma non fiato, e l'avvocato dopo un po' di esitazione rispose: »

« Borbonica, no, separatista. E' siamo così decisi che tutto è pronto per le dimissioni in massa dei Consigli comunali. Il popolo è con noi e non attende che la nostra parola. Quanto alla deliberata volontà delle classi dirigenti basti, come indice, questo fatto: che quasi tutti i cavalieri e commendatori calabresi del regno d'Italia, hanno consegnato a me, presidente della Commissione, i loro diplomi cavallereschi per rimandarli se e quando sarà necessario... »

Più che la mancata costruzione delle ferrovie complementari, si vede che la rivolta in Calabria è originata dal fatto che... la unità ha preso tutto... è stata la rovina. Perciò si vuole la... separazione. E dire che l'eroe dei quattro mondi gli aveva liberati dalla tirannide borbonica quei poveri calabresi! C'est drôle, c'est drôle!

Potenza del raziocinio.

La Francia ha il gran bene di possedere un giornalista, nella cui scattola cronica — pelata o levigata come una palla di bigliardo — si vedono bollire le idee più peregrine.

E questi Urbano Gohier, parigino di Parigi, il quale depone giornalmente sull'*Aurore* i suoi pareri.

Di questi non ultimo, è la questione giuridica « se i preti possono avere in Francia il diritto di cittadinanza ». E il Gohier conclude pel no — basandosi su questo principio: »

« I preti in Francia sono stranieri, anche se francesi di nascita, perchè sudditi di fatto di uno Stato estero come il Vaticano; quindi non possono aver la cittadinanza francese, e, per conseguenza, né essere elettori né eleggibili... »

Che un Gohier qualunque ragioni a questo modo, non la meraviglia; meraviglia invece fa il vedere l'*Avanti* appropriarsi quella bestialità giuridica e proporla per l'Italia; l'*Avanti* che intende lavorare sempre per la libertà assoluta di tutti! E pure è così. Spogliati del diritto di cittadinanza in ogni stato, messi fuori della legge, resti beduini erranti nel deserto della vita, dipinti come lebbrosi da evitarsi... ecco il prete ideale, continuamente sognato dai socialisti, i quali — a tempo perduto — tirano fuori la inquisizione contro gli eretici, la strage di Barlolomeo ecc. ecc.

O forcaioli dell'ultima ora, più veri e maggiori di Torquemada!...

Un ricordo.

L'altro giorno alla Camera francese i socialisti proposero l'abolizione dei « consigli di guerra ». E avevano ragione; chi teme dei consigli di guerra, del boia e della forca non sono certo i buoni. Durante la discussione, i due socialisti Sembat e Vaillant gridarono: « Viva la Comune! » E l'Estrema sinistra proruppe in un grido unisono « Viva la Comune ».

Il presidente perciò inflisse la censura ai rivoluzionari gridatori, i quali però poterono dire che la comune, la triste tregenda di sangue scatenatasi su Parigi nel 1871, quando il nemico strinse la capitale della Francia, e colle bombe ne imponeva la resa, aveva salvato Parigi.

Queste audaci parole, ci ricorda una delle più belle frasi di un poeta, che ebbe grandi torti verso il suo paese, ma che ebbe peraltro anche altissimi meriti.

Quando i Comunisti, padroni ormai della città, giunsero dinanzi all'*Hotel de Ville* a grandi grida e con terribili minacce chiesero al governo provvisorio di issare invece della bandiera tricolore la bandiera rossa.

Marie, Cremieux, Garnier-Pages, Goudchaux, stavano per cedere di fronte alla paura, ed alle imposizioni di Luis Blanc; quando Lamartine, sereno e calmo, sceso in mezzo a quella folla briaca, che agitava spade ed accette sul suo capo, ottenuto un momento di silenzio, pronunziò quelle sue memorande parole: »

« La vostra bandiera rossa, non ha fatto mai che il giro del Campo di Marte, trascinata nel sangue del popolo. La bandiera tricolore ha fatto il giro del mondo portando dappertutto il nome e la gloria della patria ».

Queste grandi parole perusero quei forsennati e le *drapcau rouge* non sventolò dall'*Hotel de Ville*.

Oggi il grido di Lamartine si ripete da un punto all'altro di Francia, chiamando alla riscossa, attorno al partito nazionalista quanti vogliono difesa la Francia

dai novelli errori che le preparano gli inneggiatori della Comune.

Ed è bene tenere a mente le parole di Lamartine per ripeterle quando anche in Italia — e lo sarà a non lungo andare — gli anarchici agiteranno la loro pezzuola rossa.

PEL MONTE PENSIONI

Roma, 5. — La sotto-commissione tecnica che esamina il progetto e riforma del monte pensioni per maestri elementari, ha presentato alla Commissione la sua relazione sulle riforme presentate. Queste vengono riassunte così: »

Gli orfani di maestri saranno ammessi al godimento della pensione o indennità; la pensione dei vecchi maestri sarà ridotta di un solo dodicesimo; i minimi delle pensioni saranno elevati, in base ad apposita scala proposta dalla sotto-commissione. Saranno ammesse al godimento della pensione le maestre anche per quel periodo in cui servirono con il diploma di maestre d'asilo o con autorizzazione del consiglio provinciale scolastico; sarà regolata la posizione dei direttori didattici e delle direttrici; saranno istituiti presso il monte pensioni speciali depositi fruttiferi, volontari, per la creazione di pensioni supplitorie.

E' lasciato arbitro il ministero dell'istruzione di nominare rappresentanti diretti dei maestri nell'amministrazione del monte-pension; sarà affidato alla commissione plenaria il compito di risolvere la gravissima questione dei maestri e delle maestre che hanno insegnato prima del 1879.

Viaggi di alti personaggi

Re Edoardo a Parigi.

Londra, 5. — Secondo il *World* il re partirà il 22 corrente per il continente.

Soggiognerà alcuni giorni a Parigi prima di recarsi sulla Costa Azzurra.

Loubet in Russia.

Parigi, 5. — Il *Figaro* crede che la data dell'arrivo del Presidente a Cronstadt sarà fissata pel 25 maggio; Loubet resterà quattro giorni in Russia, ripartendo da Cronstadt il 31 maggio.

Dopo la rivolta in Spagna

Fuociazione di rivoltosi — Crisi ministeriale?

Madrid, 5. — Alcuni rivoltosi arrestati nei disordini di Barcellona furono fucilati ieri. Un fratello del generale More, un capo del partito carlista, fu arrestato dietro imputazione di complicità nei disordini.

Si parla nuovamente d'un probabile rimaneggiamento del Gabinetto per causa della malattia di Sagasta. Il presidente del nuovo Gabinetto sarebbe Montero Rios.

Gli avvenimenti in Cina

Ribellione che si propaga.

Londra, 5. — Un dispaccio da Hong Kong, da fonte inglese, dice che la ribellione si propaga a Kueilin Nanning nel Kuangsi; il viceré di Canton ha inviato truppe.

Nel campo socialista

La domanda a procedere contro Morgari.

Roma, 5. — La domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari, trasmessa dal procuratore del Re di Torino al ministro di grazia e giustizia, perchè la presenti alla Camera, specifica due titoli di reato: eccitamento allo sciopero e sedizione.

La domanda sarà presentata nella seconda seduta della Camera.

Socialisti e repubblicani.

Genova, 5. — Il partito socialista decise di non partecipare alla manifestazione del Dieci Marzo, perchè dai promotori le si diede carattere esclusivamente repubblicano, perchè i socialisti non riceverono nessun invito e perchè al corteo partecipò l'Associazione democratica che scacciava, per ordini superiori, alcuni soci perchè socialisti.

L'arresto del principe Tasca di Cutò.

Palermo, 5. — Oggi Alessandro Tasca principe di Cutò, mentre si recava a passeggio, venne arrestato e condotto alle caserme giudiziarie. Egli deve espriare la condanna di 6 mesi di reclusione per diffamazione in seguito alla nota querela sporta dal senatore Paternò.

La pubblicità in America

Quando Teofilo Gautier, nel 1831, immaginò di lanciare il suo romanzo, *Mademoiselle de Maupin*, facendone gridare il titolo per le vie da uomini a cavallo, colla livrea dell'editore, e coll'indirizzo dell'autore sul petto e sulla schiena, preceduti da un tamburino e da un trombettiere, egli certamente non sospettava — il gran mago della letteratura francese — che la sua idea di sostituire all'affisso la *réclame* vivente sarebbe stata un giorno adottata dall'America, dalla quale, naturalmente, sarebbe venuta a noi come una creazione affatto americana e dopo aver ricevuto una larga applicazione ai saponi, alle pillole, agli specifici contro i reumatismi.

Ora le ultime notizie d'oltre oceano ci apprendono che laggiù la *réclame* scritta e parlata è stata sostituita coi quadri viventi.

Nessuno ignora come e quanto noi siamo debitori all'America in fatto di *réclame* nelle vie e sui muri. Già il più modesto caffè-concerto si crederrebbe disonorato se non facesse annunciare i suoi spettacoli da una squadra di poveri diavoli, con dei visi da morti di fame, ma vestiti come tanti diplomatici. Ed è questa *réclame* vivente che lancia qualsiasi novità, un fonografo, un cinematografo, l'ultima commedia e chi più ne ha più ne metta.

E bisogna convenire che tutta questa gente, per la novità, per alcun che di pittoresco, conferisce alle strade un'animazione insolita e caratteristica.

Ora si presentano sull'orizzonte sconfinato della *réclame* i quadri viventi, i quali daranno certamente, almeno sul principio, sui nervi a tutti gli affetti di minoisismo. Ma non è a dubitare che anche i quadri viventi faranno la loro strada.

Ecco un esempio di questa pubblicità sensazionale.

In una delle più belle strade di New York due soldati armati fino ai denti spingono brutalmente davanti a sé due galeotti, legati l'uno all'altro da una pesante catena, ch'essi trascinano a stento. La gente s'avvicina con un sentimento di compassione a quei disgraziati, e sulla schiena dei medesimi, a lettere cubitali, legge: « Questa sera al teatro tale, si rappresenta *Il Forzato innocente*, dramma sensazionale in dodici quadri. »

L'Inghilterra si è piccata d'emulazione.

Recentemente la gente si fermava a guardare un fiacre circolante per le vie di Londra: si intravedeva, attraverso la portiera, un uomo disteso sul sedile, col viso smorto, gli occhi chiusi e una macchia di sangue sullo spartito della camicia. Che cos'era accaduto? Un delitto, un accidente, un suicidio? La gente fermava il cocchiere, attornia la vittima... A un tratto questa si alzava, levava dalle tasche delle manate di cartellini e li buttava agli astanti. I cartellini portavano scritto: Questa sera, al teatro di... si rappresenta: *Il mistero del fiacre 11026!*

Ma è inutile. L'America passa davanti a tutti in questo articolo della *réclame*. In quel beato paese tutto è pretesto alla *réclame*.

La sfacciatata dea ora s'allarga per dei chilometri lungo i muri delle vie rumorose e interminabili, ora si restringe fino a dimensioni lillipuziane, pur di riempire anche il più piccolo spazio.

Nella baia di New York, sopra le roccie, erano dipinte i colori sgargianti delle lettere enormi, per annunziare un cacao senza rivali.

Se viaggiate in ferrovia, tre chilometri prima di arrivare a una qualsiasi città, la medesima vi è annunciata dal principiar degli affissi incollati a una palizzata che tira via, ininterrotta, fino al centro dell'abitato. Voi trovate dappertutto e in tutte le forme la *réclame*: gli archi di trionfo non hanno altro scopo se non di vantare i meriti eccezionali di qualche nuovo prodotto; gli stessi marciapiedi sono una specie di mosaico di nomi e di indirizzi di qualche fabbricatore di mostarda; e dall'alto dei tramways piovono continuamente sui passeggeri degli annunci di tutte le dimensioni.

Che più? la *réclame* fa anche della psicologia. Mentre correte in ferrovia, i vostri occhi annoiati son colpiti da un avviso incollato ad un palo del telegrafo, e ripetentesi poi di palo in palo, incessantemente. L'avviso non è completo, e

Per il XXIV° Anniversario dell'Incoronazione di S. S. LEONE XIII

L'adunanza interparrocchiale.

Cividale, 4 marzo.

voi finite per arrabbiarvi e una specie di ansia vi prende di sapere di cosa si tratta. E via, e via: solamente quando giungete all'ultimo palo, che precede la stazione di arrivo, trovate l'avviso completo. Ma questo, appunto per l'arrabbiatura che avete preso, vi rimane infitto nella mente e non ne uscirà più.

E finalmente abbiamo le facce della *réclame* perchè in America la fantasia, quando si tratta di *réclame*, non ha confini, e passa colla massima disinvoltura dal serio all'umoristico. Dico anzi che laggiù anche gli avvenimenti più tristi, passando pel crogiuolo della *réclame*, assumono una parvenza allegra.

Un cavallo stremato dalla fatica, cade in mezzo alla via: subito un monello si slancia e gl'incolla un manifesto sulla groppa: *Comprate tutti il cosmetico excelsior!* Voi entrate una sera in un teatro. La platea è riboccante, e tuttavia la prima fila delle sedie chiuse è vuota. S'alza il sipario, la rappresentazione comincia, ma le sedie sono sempre vuote. Ma al bel mezzo del primo atto dei signori, irrimediabilmente vestiti, entrano gravemente ed occupano le sedie. Tutti sono a capo scoperto e i loro cranii rilucono come altrettante lampade elettriche: quando sono seduti, tutto il teatro può leggere su quei cranii la *réclame* di un nuovo estratto di carne di bisonte.

Ma è nelle strade che la *réclame* americana trionfa. Ecco un esempio. Alla terrazza di un caffè di New York un signore ben vestito legge un giornale. Arriva un altro signore non meno bene vestito, e si mette vicino al primo. I due si mettono a conversare di politica e finiscono per darsi delle male parole. Dalle ingiurie alle percosse è breve il passo: i due s'accapigliano. Uno esce dal conflitto cogli abiti in brandelli. L'altro distribuisce alla gente radunata dei cartellini col l'indirizzo del suo sarto, facendo notare che gli abiti confezionati dal medesimo non hanno sofferto il menomo strappo.

L'ultima, perchè è ora di finire. In istrada una giovinetta cade svenuta. La gente accorre e fa circolo. Un medico si avvanza, trae di tasca un astuccio, ne leva una pillola e la pone fra le labbra alla svenuta. E' il tocca e sana. La fanciulla salta in piedi e abbraccia il dottore, il quale fa agli astanti una larga distribuzione di cartellini magnificanti un nuovo specifico contro gli svenimenti.

A tanto in Italia non siamo ancora arrivati, ma tutto lascia credere che ben presto non avremo nulla da invidiare all'America.

I ferrovieri

Riprendono il lavoro.

Napoli, 5. — 800 ferrovieri riunitisi lersera, presa visione del telegramma dei compagni milanesi, che riprovavano lo sciopero, decisero di tornare al lavoro.

La cosa s'incammina bene.

Roma, 5. — I delegati dei ferrovieri e i rappresentanti il governo lavorarono oggi a coordinare quanto ieri si fece circa l'organico dei ferrovieri e si studiarono le conseguenze finanziarie e la regolarizzazione sulla base del nuovo organico.

Si sono accordate quasi tutte le modificazioni, cioè i traslochi, le aspettative, le misure disciplinari.

Si cominciò anche a discutere la questione degli operai delle officine, dei depositi e delle squadre di rimpiazzo.

Roma, 5. — Si calcola che ci vorranno ancora tre giorni accchè i lavori della Commissione dei ferrovieri sieno esauriti. Per attuare le riforme, lo Stato dovrà corrispondere nove milioni; ora si provvederà alla compilazione del relativo progetto di legge.

APPENDICE

Appunti presi sulla Relazione Saredo

Tassa vetture e cavalli. — Per questa tassa si adoperarono criteri di tariffa non conformi a giustizia, concedendo vantaggi solo ai proprietari di animali di lusso. Il servizio delle guardie di controllo fu sempre scarso e malsicuro. L'assessore Puoti fece un concordato speciale colla Società dei tram a cavalli, che fu trovato arbitrario, ingiustificato ed illegale dall'inchiesta. La tassa ha poi sempre prodotto meno di quanto potrebbe rendere, giacchè l'Amministrazione comunale non ha mai neppure approssimativamente, conosciuta la vera forza produttiva del capitale!

Per la tassa vetture si commisero vere ingiustizie nella tassazione. Da arbitrio in arbitrio si giunse per un beniamino a transigere su un credito arretrato di 100 mila lire a prenderne solo 5 mila! Si usava un deplorabile ritardo nella intimaazione dei verbali di contravvenzione e nelle controverifiche. Le raccomandazioni e gli... sbuffi agli agenti e soci i valevano per tutto e così si annullavano anche i verbali di contravvenzioni. Alla grossa ditta Forgiore per es. tra multa e tassa si condonarono in 4 anni 5 mila

Ieri, per festeggiare il XXIV anniversario dell'Incoronazione del Regnante Pontefice, ebbe luogo, come già vi ho annunziato, una solenne adunanza tra le associazioni cattoliche ed i cattolici militanti delle parrocchie del distretto Capitolare di Cividale, alla sinistra del Torre. Anche altre parrocchie erano rappresentate. Sede della riunione fu la sala dell'ex biblioteca capitolare, gentilmente concessa dal Rev.mo Capitolo.

Alle 7 1/2 l'Assistente Ecclesiastico del Comitato Interparrocchiale, Canonico Domenico Orsetti, celebrò nella Cripta del Duomo la S. Messa.

Alle 9 incominciò l'adunanza. La sala era stata addobbata a festa: campeggiava nel mezzo il ritratto di S. S. Leone XIII. Apertasi la seduta con le preci d'uso, il Presidente del Comitato Interparrocchiale dottor Brosadola, a nome del Comitato stesso diede il benvenuto ai presenti, ringraziandoli del loro cortese intervento, e mostrando come la indetta adunanza era uno dei modi migliori con cui si poteva onorare in una ricorrenza si memorabile il Vicario di Gesù Cristo; disse che sperava dai lavori della stessa ottimi frutti per il movimento cattolico che stante a cuore al nostro Santo Padre.

Dopo ciò il Segretario del Comitato, sac. Vittorio Zuliani, raccolse i nomi delle parrocchie e delle associazioni cattoliche rappresentate all'adunanza, ed eccone il complesso elenco:

1. Parrocchia del Duomo di Cividale, rappresentata dal Parroco.
2. Parrocchia di San Pietro dei Volti di Cividale, dal Parroco.
3. Parrocchia di San Silvestro di Cividale, dal Parroco.
4. Parrocchia di Santa Maria di Corte di Cividale, dal Parroco.
5. Parrocchia di San Biagio di Cividale, dal Parroco.
6. Parrocchia di San Martino di Cividale, dal cappellano di Carrara.
7. Parrocchia di S. Giovanni dal Parroco
8. Unione Rurale di S. Guarzo dal Sac. G. Comussi.
9. Parrocchia di Faedis dal Parroco e dal cappellano di S. Elena.
10. Comitato Parrocchiale di Faedis dal Vice-Presidente.
11. Parrocchia di Ziracco dal Parroco e capp. di Grions.
12. Parrocchia di Presento dal cappellano di Torreano.
13. Parrocchia di Ippis dal Parroco.
14. Parrocchia di Gagliano dal Capp.
15. Società Cattolica Agricola di Orsaria (con bandiera) da tre soci.
16. Parrocchia di Orsaria dal Parroco.
17. Società Cattolica di M. S. Leone XIII di Cividale dal Presidente.
18. Gabinetto cattolico di Studio e lettura S. Paolino di Cividale dal Presidente
19. Comitato Interparrocchiale di Cividale dal Presidente.
20. Sezione Giovani del Comitato Interparrocchiale di Cividale dal Presidente.
21. Parrocchia di S. Pietro al Natissone dal Cappellano di Antro e Cappellano di Vernasso.
22. Parrocchia di S. Leonardo dal cappellano di Liessa.
23. Parrocchia di Moimacco dal Parroco e dal capp. di Botenico.
24. Parrocchia di S. Giovanni di Manzano dal Parroco.

lire per opera soprattutto dell'assessore Puoti.

La tassa sui carretti fu appollata a certo Rjello con sfacciato favoritismo. Costui era solo un *prestanome* per conto di certo Vincenzo Candia; il quale commise soprasi senza numero ed uno più grave dell'altro, e sempre fu protetto da Summonte e compagni!

Non c'erano ruoli, e l'appaltatore incassava senza controllo, angariando a tutta possa, cosicché avea un reddito netto per lui di più che 60 mila lire all'anno, mentre il Comune ne incassava solo 30 mila, avendo anche escluse offerte migliori d'appalto! Anzi fu dato dal Consiglio il benestare all'appaltatore per la violazione continua del regolamento!

L'inchiesta rilevò tra le tante illegalità e soprasi commessi dal Candia, vero appaltatore di fatto, anche le seguenti: che si era da tempo reso indegno di contrattare col Comune, per esser venuto meno ai patti conclusi nel 1893 col Municipio circa la esazione della tassa sui cani; per esser tuttora debitore verso il Comune di circa 23 mila lire a titolo di canoni d'appalto non versati, di interessi, di danni, di multe; per aver predisposte le cose a suo favore, in modo che tornò vana ogni esecuzione che sui beni di lui intentò il Comune per rifarsi dei danni patiti. E... scusate se è poco!

Il galantuomo rilasciava ricevute assolutamente informi e prive di ogni con-

25. Parrocchia di Manzano dal Parroco

26. Parrocchia di Rosazzo dal capp. di Oleis.

27. Parrocchia di Rualis dal Parroco.

28. Parrocchia di Premariacco dal Parroco.

29. Parrocchia di Remanzacco dal Parroco.

30. Circolo cattolico S. Giuseppe di Remanzacco dal Parroco.

31. Parrocchia di Campeggio dal Parroco.

Nelle rappresentanze di ogni parrocchia ho messo solamente i sacerdoti, di laici ce n'erano diversi, specie di Cividale.

Formatosi in tal modo l'elenco delle rappresentanze, si passò alla nomina del presidente e segretario dell'adunanza e venne eletto presidente il dott. Brosadola, a segretario il sac. Giovanni Comussi.

Il presidente propose d'iniziare i lavori con l'invio di un telegramma al Santo Padre così concepito:

Cardinale Rampolla

Roma.

« Associazioni cattoliche, cattolici militanti distretto capitolare Cividale raccolti solenne adunanza festeggiare Giubileo Pontificale, promuovere cordi azione cattolica, inviano Santo Padre augurii vivissimi, piena adesione istruzioni Santa Sede, implorando apostolica benedizione. »

L'adunanza approvò la proposta per acclamazione. Dopo ciò il presidente disse alcune parole sulla importanza dell'azione cattolica dimostrando come i nemici della Chiesa cercano di opprimerla cominciando dal combattere la sua libertà e col contrastare ogni influenza nelle scuole, nella famiglia, nella società. Noi invece dobbiamo, disse, con pazienza e perseveranza respingere ogni influenza massonica, setaria, irreligiosa dalla scuola, dalla famiglia, dai municipii, dal popolo, combattere per la libertà ed indipendenza del pontefice e della Chiesa, guadagnare il popolo, istruirlo ed unirlo in associazioni.

A questo si arriverà con sicurezza ove si istituiscano i comitati parrocchiali e le sezioni-giovani, formati di persone attive e specciate per religiosità in privato ed in pubblico; giacchè non il numero ma il valore deve condurre alla vittoria.

Terminato che ebbe il presidente di parlare, il sig. Antonio Bier della Sezione-Giovani di Cividale, lesse un breve ma efficace indirizzo al Papa, a nome dei suoi compagni della Sezione, al Papa Capo augusto della Chiesa, e fulgida gloria d'Italia, terminando col grido di viva Leone XIII, grido che venne ripetuto da tutti gli astanti.

Dopo ciò si aperse la discussione sul primo argomento dell'Ordine del giorno *Costituzione dei Comitati parrocchiali e delle Sezioni-Giovani*. Vennero da alcuni esposte delle difficoltà pratiche per la istituzione, a cui fu risposto che per i Comitati bastano secondo i Regolamenti tre persone, e per le Sezioni-Giovani cinque giovani, e questo numero è assai facile di raggiungerlo in una parrocchia. Si fece anche l'osservazione che dove esiste un'altra società cattolica, il consiglio direttivo di questa può fungere da Comitato; ma a tale osservazione si rispose che è necessario si abbia una istituzione separata, sia per l'organizzazione generale che richiede

trassegno e vidimazione municipale; applicava le multe senza verbale di contravvenzione, o le abbandonava a suo arbitrio; applicava due tasse per una sola bestia. Il Comune per conto suo poi riscuoteva dai contribuenti la tassa di bollo applicata alle licenze... e non la versava all'Erario! Cosicché il Comune si è appropriato indebitamente a danno dei contribuenti e dello Stato dal 1898 in poi lire 36,134. Il Tribunale farà il resto!

La tassa sui cani fu pur data, dopo varie vicende, a quella buona lana di Vincenzo Candia nel dicembre 1893. Fu immesso nel possesso dell'appalto, ma il contratto formale non venne stipulato. Ben presto il Candia si rese moroso al pagamento del canone fissato, gli atti coattivi contro di lui riuscirono per di più infruttuosi. Egli iniziò lite per la risoluzione del contratto, ma fu perdente in 1° e 2° istanza; intanto il Comune nel 1894 incassò solo lire 3750 invece di lire 17 mila canone convenuto. Dal 1895 a tutto 1899 si abbandonò affatto l'accertamento e la riscossione della tassa, malgrado che il prodotto di essa fosse ogni anno previsto in bilancio! Nel 1900 si ripristinò dal Comune l'esazione economica della detta tassa; ma diede accertamenti irrisorri. In conclusione il Comune per colpa del suo protetto Candia su un credito di 34 mila lire ne perdette

dei singoli Comitati dipendenti direttamente dal Comitato Diocesano, sia ancora perchè il Consiglio Direttivo di una Società non è come i membri del Comitato, soggetto al Regolamento speciale dell'Opera. Si fece anche la difficoltà che prima della Sezione-Giovani dovrebbe sorgere l'Oratorio festivo; ma si rispose che invece è necessario di fondare prima la Sezione, anche quale valido aiuto a fondare l'Oratorio. Si disse ancora che molti Comitati rimarrebbero inetti per mancanza di lavoro; al che il presidente obiettò che il lavoro affidato ai Comitati è grandissimo: educazione all'azione cattolica, diffusione della buona stampa, biblioteca circolante, conferenze, istruzioni, opere sociali, elezioni amministrative: basta sapersi servire dei Comitati.

Alla fine venne proposto il seguente Ordine del giorno:

« G'intervenuti si impegnano di istituire al più presto possibile nelle rispettive parrocchie, di pieno accordo e dipendenza col parroco, il Comitato parrocchiale e la Sezione-Giovani, con questo criterio, che sieno formati di persone schiettamente cattoliche, attive, ed indipendenti. »

Posto ai voti l'Ordine del giorno, per appello nominale, venne approvato all'unanimità.

Durante la discussione, era arrivato il dott. Valentino Liva, espressamente invitato dalla Presidenza del Comitato Interparrocchiale a tenere un discorso all'adunanza sulle Leghe per il riposo festivo. Ed il dott. Liva trattò l'argomento da pari suo, spiegando anzi tutto il senso del titolo delle Leghe, e poi dimostrando quanto danno derivi dall'alcolismo che nelle feste particolarmente miete le maggiori vittime. Gli iscritti alla Lega si impegnano di astenersi dal lavoro nei di di festa, e sempre, ma specialmente in tali giorni, dalla gozzoviglia e dall'immoralità. Da ciò si veggono i benefici effetti delle Leghe. Al discorso del dott. Liva, durato oltre mezz'ora seguì un po' di discussione, dopo della quale si approvò il seguente Ordine del giorno:

« L'adunanza fa voti che sorga in tutte le parrocchie la Lega del riposo festivo, « da affidarsi particolarmente all'opera « dei Comitati parrocchiali e della Sezione-Giovani. »

E qui essendo il mezzogiorno, l'adunanza antimerediana si chiuse con la preghiera.

Seduta pomeridiana.

Apertasi la seduta alle 2.20 con le preci d'uso, il presidente propose il seguente telegramma da inviarsi a S. E. Mons. Arcivescovo:

Mons. Zamburlini Arcivescovo

« Ontagnano-Palmanova. »

« Adunanza interparrocchiale distretto Capitolare Cividale festeggiante Giubileo Pontificale Leone XIII, promuovendo azione cattolica, esprime V. S. « sensi devozione, filiale attaccamento, « implorando pastorale benedizione. »

Brosadola, presidente.

La proposta venne approvata per acclamazione.

Prese quindi la parola, invitato dal presidente, mons. G. Tessitori, che si congratulò con i presenti per la decisione presa riguardo ai Comitati parrocchiali ed alle Sezioni Giovani, dalle quali istituzioni trarrà gran giovamento l'azione cattolica.

Dopo mons. Tessitori, il perito Antonio Miani lesse un breve ed efficace discorso sul tema: *L'azione cattolica e la questione sociale*, in cui dimostrò come lo scioglimento della questione sociale deve cercarsi a tenore delle leggi morali e religiose, e sarà quindi un frutto del movimento cattolico, il quale apporta al po-

24,172,35; passando alle quote inesigibili ben 38 mila lire previste e non riscosse, per discendere al 1900 ad incassare solo 3700 lire in causa del deficit servizio di accertamento eseguito dalle guardie comunali!

Tasse per occupazioni di spazi ed aree pubbliche. — Qui l'assessore Contrevas regnò da sovrano, e gli amiconi suoi Casale ed Aliberti lo aiutarono. Non fece osservare i regolamenti prescritti, ma seguì criteri assolutamente arbitrari accordando (nota l'inchiesta):

1. concessioni o permessi di tolleranza gratuitamente, specie in seguito a raccomandazioni scritte di persone influenti;
2. Concessioni dietro pagamento d'una tassa fissata a capriccio;
3. Concessioni gratuite a favore di speciali classi di occupanti;
4. Concessioni gratuite o a pagamento, di competenza di altro Ufficio.

E' da notare che, mentre le dette concessioni variano per la durata da 3 giorni a 2 mesi, quelle caldegiate dai deputati Casale ed Aliberti furono date per un tempo indeterminato.

Dallo stesso assessore Contrevas, furono rilasciati ben 229 permessi gratuiti d'occupare il suolo pubblico, molti altri dal Summonte. La tassa avea una misura affatto arbitraria. Per es. al caffè Diodato, quartier generale dei soci sullodati invece di L. 575 si fece pagare Lire 250. Si permetteva un'occupazione abusiva

polo, oltre e sopra i benefici materiali, quelli morali e religiosi.

Il discorso, oltrechè pei concetti, anche per la forma piacque assai, e venne vivamente applaudito.

Mentre parlava il perito Miani, entrò l'avv. Casasola presidente del Comitato Diocesano, accolto da applausi; invitato da tutti gli astanti, si assise al posto di onore. Terminato che ebbe di parlare il perito Miani, si aperse la discussione sul secondo argomento dell'ordine del giorno: *Democrazia cristiana*. La discussione fu lunga ed interessante su questo punto: Se sia più opportuno l'istituire Unioni professionali, o Società di M. S. e della discussione emerse chiaro il concetto che tanto le Unioni professionali, quanto le Società di M. S. sono una necessità; ma che mentre queste seconde debbono esistere paese per paese, le prime debbono abbracciare una certa estensione, a fine di affrattare assieme gli esercenti uno stesso mestiere. E cioè, mentre le Società di M. S. si fondano principalmente sulla fratellanza derivante dalla connivenza in uno stesso paese, le Unioni professionali si fondano sul legame dello esercizio della stessa arte, o professione. Quindi è che necessita tanto l'unire gli operai dei diversi mestieri di uno stesso paese in una Società cattolica locale, come di associarli con coloro che in una data regione esercitano lo stesso mestiere. E perciò nelle Unioni professionali, abbracciate ad es. il Friuli alla sinistra del Torre, oppure tutta l'Arcidiocesi, dovrebbero entrare in gruppi distinti i contadini, i muratori, i tagliapietra, i sarti, i falegnami, i calzai ecc., cosicché ogni mestiere avesse a trovarsi organizzato. Da ciò è chiaro che non basta la Società di M. S. e che non basta la Unione professionale; ma che occorrono entrambe, prestandosi vicendevolmente aiuto. E a questo concetto si uniformò l'ordine del giorno che venne approvato ed è il seguente:

« L'adunanza fa voti che si istituiscano « in tutte le parrocchie le Società di M. S. « e che gl'intervenuti procurino le adesioni ad una unione professionale, inviando alla Presidenza della Società « cattolica di M. S. di Cividale. »

Si passò quindi al terzo argomento dell'ordine del giorno, *Stampa*. Il Presidente espone i gravi danni che derivano ai nostri paesi dalla colluvie dei giornali irreligiosi che si diffondono in mezzo ad essi, e rilevò particolarmente i danni che arreca il *Forum* di Cividale, come quello che è più facilmente letto per le notizie sui pettegolezzi del paese. — Si deliberò di appoggiare particolarmente il *Piccolo Crociato*, cercandone la diffusione, e collaborando alla sua compilazione con corrispondenze ed articoli. Uno dei modi migliori per la diffusione fu ritenuto questo, che le associazioni cattoliche ne acquistino direttamente un certo numero di copie, curando la vendita delle stesse nel rispettivo paese. A questi concetti appunto risponde l'ordine del giorno approvato:

« L'adunanza fa voti che le associazioni cattoliche acquistino direttamente « un certo numero di copie del *Piccolo Crociato*, incaricandosi della vendita. « Fa voti ancora che si mandino dalle « singole parrocchie al *Piccolo Crociato* « delle corrispondenze e degli articoli. »

Esauriti così gli argomenti proposti, il Presidente invitò l'avv. Casasola a rivolgere alcune parole all'adunanza sul tema: *Il Papa!*

E l'egregio avvocato accondiscese, tracciando brevemente l'opera grandiosa compiuta dal Regnante Pontefice, specie in favore delle classi meno abbienti, promuovendo la democrazia cristiana.

di suolo oltre l'area concessa; al caffè Gambirinus per es. si concesse un'area per L. 900 mentre stando al regolamento avrebbe dovuto pagare L. 10000! Con altra ditta il Comune perdette Lire 1783... per farle piacere.

Publicità ed Affissioni. — La prima proposta d'appalto, fatta dalla Giunta al Consiglio Comunale era affatto irrisoria: Lire 100 di canone! Poi li portò a Lire 500. Anche qui abbiamo un altro Candia (fratello al Vincenzo) appaltatore; gli atti relativi mostrano irregolarità e negligenze che arrecarono danni considerevoli alla finanza comunale e lucri insperati al concessionario. Il canone era di L. 1000; nel 1895 altra ditta offriva Lire 3000.

Il Comune non volle però sperimentare i pubblici incanti; anzi prorogò la concessione al Candia-Pollidoro (sua consorte quest'ultima) per 5 anni — e notisi — negandola in diritto e concedendola di fatto!

I guadagni della Ditta erano enormi; incassava 25 mila lire da sole 51 Ditte commerciali della città! e pagava il canone irrisorio di L. 1500. Il danno del Comune risultava chiaro e grave oltre misura, eppure si rinunciò ad altri capitoli d'entrata per pubblicità, offerti da altra Ditta!

(Continua).

Conclude il suo dire con un evviva a Leone XIII.

Il presidente prese poi la parola per dichiarare chiusa la seduta; ma prima espresse i più vivi ringraziamenti all'Altissimo per essersi degnato di benedire l'opera del Comitato Interparrocchiale, cosicché l'adunanza riuscisse secondo i suoi desiderii, ringraziò poi il presidente del Comitato Diocesano, e tutti gli intervenuti per il loro prezioso concorso, fatto per alcuni certo a costo di qualche sacrificio; ma del quale il Signore li remunererà largamente: si augurò che l'adunanza abbia a produrre ottimi frutti.

E col saluto cristiano, cui era incominciata, si chiuse la riunione.

Alle 5 1/2 nella Chiesa del Duomo si recitò il S. Rosario ed il Te Deum in ringraziamento al Signore.

Forumjuliensis.

Notizie estere

Il re Leopoldo ammalato.

Bruxelles, 5. — I medici hanno ordinato al re Leopoldo di ritornare a Nizza. Il re partirà presto, ma pare che voglia recarsi in Algeria.

Le otto ore di lavoro respinte.

Londra, 5. — La Camera dei Comuni ha respinto, con voti 208 contro 207, il progetto di legge a favore della giornata di lavoro di otto ore per i minatori; è la settima volta che il progetto veniva presentato al Parlamento inglese.

Torpediniera affondata.

Londra, 5. — Annunzia un dispaccio da Douvres che una torpediniera inglese si è affondata nella Manica, in seguito ad una collisione. L'ammiraglio però dichiara di non avere nessuna notizia in proposito.

Rovina di una galleria.

Budapest, 5. — In seguito ad una esplosione di gas avvenuta nel pozzo Alamassy, di proprietà della società delle ferrovie austriache dello Stato, poco distante dal villaggio di Daman, rovinò una parte di una galleria per la lunghezza di 50 metri; parecchi operai rimasero sepolti; tre rimasero uccisi; gli altri furono salvati. Numerosi operai lavorano allo sgombero della galleria.

Grande carestia in Russia.

Londra, 5. — Nelle provincie del Volga la carestia ivi è acutissima. A Ufa, Saratov, Kostroma, Kassar, le autorità locali e la Croce Rossa hanno aperto cucine che forniscono mezza libbra al giorno di pane nero e delle patate agli affamati. La penuria è specialmente seria tra le popolazioni tartare di Kasan, ove, causa la mancanza di cibo, è scoppiata anche la febbre enterica. Lo czar ha nominato un comitato di soccorso, sotto la presidenza del ministro Witte, che, per dissimulare il suo vero scopo, è detta comitato d'inchiesta sui bisogni agricoli.

Notizie italiane

Congresso rinviato.

Roma, 5. — Il comitato per il Congresso internazionale di scienze storiche deliberò il rinvio del Congresso, rimettendo i poteri nelle mani del ministro Nasi e del sindaco di Roma, invitandoli a ricomporre la giuria. Nasi e il sindaco accettarono l'incarico.

Partenza di P. Michele da Carbonara.

Napoli, 5. — Stamane il P. Michele da Carbonara ha lasciato il nostro porto diretto a Suez alla volta di Massaua.

Costruzione di navi argentine in Italia.

Roma, 5. — Si conferma che l'Argentina ha affidato alla Casa Ansaldo la costruzione di due incrociatori corazzati per 34 milioni. Le artiglierie verranno costruite nel cantiere di Armstrong.

BRICCHICHE MUNICIPALI

Il buon senso.

Ci pareva davvero impossibile che la on. Giunta si assumesse la responsabilità di cancellare lo storico nome di una piazza per sostituirlo con altro, il quale nella storia della nostra città e del Friuli entra come i cavoli a merenda. E abbiamo piacere che l'on. sindaco, con le sue dichiarazioni in proposito, abbia declinata ogni responsabilità. Certo, era meglio che la on. Giunta avesse di propria iniziativa respinta incondizionatamente la domanda del Comitato.

Nel Consiglio poi, da Franzolini a Renier, la opposizione si verificò generale, così che il buon senso dominò sovrano gli animi.

Una giusta osservazione.

L'ha fatta il prof. Bonini, quando rinfacciò ai moderati la colpa di aver dato a piazza Contarena il nome di Vittorio Emanuele. Il colpo fu ben misurato, benché in favore dei moderati militassero allora delle forti ragioni, ragioni che non possono certamente accampare i democratici per Cavallotti.

Con tutto ciò, niuno può scusare i moderati del fallo commesso; perché con la loro delibera hanno spogliato Udine d'una caratteristica sua speciale. Di fatti, piazze intitolate a Vittorio Emanuele le si trovano in ogni angolo d'Italia, a cominciare da Roma fino al più oscuro paesucolo alpestre; ma piazze Contarena no. Ed è perciò che dovevasi conservare.

Gli urti.

La cronaca dice che quando alcuni della minoranza diedero voto negativo alla proposta di dare il nome di F. Cavallotti alla Via Gorgi, dal pubblico sorsero voci incomposte di scherno e di indignazione. Senza essere stati presenti alla scena per nulla giustificabile, osiamo dire che quelle voci partirono da chi non conosce né gli scritti né le opere di Cavallotti; da chi di lui non conosce altro se non che fu ucciso da Macola in duello, e che quindi morì nel momento in cui si esprimeva a consumare un omicidio o un suicidio, in omaggio a quella barbarie, che si trascina ancora sulla terra a disonore degli uomini e della civiltà.

E se uomini sentono un ben diverso principio educativo e una ben diversa coscienza morale, da quelli che informavano Felice Cavallotti, perché, con qual diritto si fischiano e si fanno bersaglio agli scherni? Non è dunque permesso pensare altrimenti? E quel pubblico che nel nome di Cavallotti combatte per la libertà contro ogni prepotenza, vorrà poi essere lui il reazionario, il prepotente, il nemico del libero pensiero e della libera parola?

Soprattutto evitiamo le contraddizioni; e l'illustrissimo signor Sindaco farà bene a essere inesorabile su questo riguardo.

Pel bibliotecario.

La rinuncia a bibliotecario del dottor Pier Silverio Leicht venne accettata. Della questione non ne sappiamo se non quel tanto che scrissero i giornali e si dissero gli amici; ma ciò che leggemo e udiamo non ci diede esauriente spiegazione delle differenze sorte tra il Municipio e il bibliotecario. Perciò non ne parliamo; diciamo solo che così procedendo la si finirà col cambiar titolare ogni anno, con gravissimo danno dell'istituto, come può di leggeri comprendere chi ha qualche cognizione di biblioteche.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (5-3-1902), Time (Ore 9, 15, 21), and various meteorological readings (Barom. rid., Alv. dal mare, Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.)

Table with 2 columns: Temperature (5 and 6) and various readings (massima, minima, minima all'aperto).

Tempo probabile. Venti forti intorno a levante in Sardegna, moderati o forti settentrionali altrove; cielo vario al nord e centro.

DIARIO SACRO.

Venerdì 7 - s. Tomaso d'Aq. - Visita a s. Pietro m.

Fiere e mercati della provincia.

Venerdì 7 - Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Consiglio Comunale.

Seduta di ieri sera, 5 marzo.

Indennità alla società del tram a cavalli. Si accorda una indennità di lire 200 alla società del tram a cavalli per compensare il ritardo di selciatura dove transita il tram stesso.

Sull'eredità Tullio.

I consiglieri della minoranza sostengono giusto il modo fissato dalla precedente Giunta nelle erogazioni dell'eredità Tullio, insistendo specialmente Schiavi perché le rendite Tullio siano devolute ad istituti cittadini di beneficenza e di previdenza.

Cavalli conviene a formulare questo ordine del giorno che poi viene approvato: I. Revoca della delibera 6 dicembre 1900 con cui parte delle rendite del legato erano devolute alla refezione scolastica. II. Delibera di derogare per quest'anno quattro decimi delle rendite al fondo dell'erigendo Ospizio cronici, e gli altri sei decimi a favore di istituti di beneficenza e previdenza del Comune.

III. Incarico alla Giunta di provvedere col concorso della Commissione ai legati all'ordinamento amministrativo della Istituzione Tullio ed alle norme speciali esecutive per il migliore raggiungimento dei fini cui essa è consacrata.

Altri oggetti.

Si approvano altri oggetti posti all'ordine del giorno; la cassa di previdenza per i gasisti, 5 lire in più agli stradini; la sistemazione della strada bassa di San Rocco.

Infine viene avvisato che nella prossima seduta saranno portate al Consiglio delle proposte riguardanti il servizio osterico.

Tipografia Pontificia.

Su proposta di S. E. Il. ma e Rev. ma Mons. Arcivescovo, la Santità di N. S. Papa Leone XIII, « volendo dare un'attestato di sua sovrana considerazione ai signori fratelli prof. Giuseppe e cav. Ugo Loschi, proprietari della Tipografia del Patronato in Udine, per le non dubbie prove della filiale devozione che nutrono verso l'Augusta sua Persona e verso la Sede Apostolica, si è benignamente degnato di concedere alla detta tipografia

il titolo di Tipografia Pontificia, colla facoltà d'innalzare nella targa lo stemma della medesima Santità Sua. »

La Tipografia del Patronato si è acquistata fama in Italia specialmente per l'esecuzione accuratissima dei suoi lavori in cromo (molteplici tirature a colori) così da essere onorata di commissioni dallo stesso s. Padre, che per dimostrarle la sua soddisfazione, ebbe più volte a premiarla con medaglie d'oro.

Congratulazioni ai fratelli Loschi.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 11 marzo, ore 10 ant., vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 15 marzo 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Un pasticcio tra vino e delitto.

Stamattina alle 4 1/2 venne trovato dopo la barriera della ferrovia sullo stradale di Palma dal Paolo Milanese di Luigi, d'anni 29, da Sesto al Reghena, muratore, ferito alla guancia sinistra, da cui mandava copioso sangue. Condotta anche all'Ospitale, egli affermò di esser stato ferito per aggressione.

L'autorità indaga, ma ha pure constatato che il ferito durante la notte aveva bevuto oltre misura, e potrebbe quindi darsi che invece di un'aggressione sia stata una rissa.

Un cane che morsica cinque persone fra le quali D. Gio. Batt. Zorzi.

Stamattina alle 8 e mezza entrò in città un cane bianco da caccia proveniente da Povoletto. Pare sia entrato da porta Gemona, scorrazzando le vie adiacenti. Aveva un andare che metteva paura, e tutti i passanti si ritiravano riguardosi. Ma i ragazzetti non si guardavano troppo, perciò quattro vennero morsi e chi alle braccia, chi alle gambe chi alla faccia.

Il cane appartatore di tanto disordine passando per via Anton Lazzaro Moro malauguratamente entrò in casa Zorzi, dove in questi giorni la sventura più volte batté. Era appena tornato dalla celebrazione della messa Don Gio. Batta Zorzi, il quale fece atto colla gamba di volerlo allontanare. Ma il cane non s'impaurì, anzi l'addentò al polpacco. A tanta strage vi fu chi lo rincorse, e il cane sgaiatò per via Francesco Mantica, via Mazzini e Palladio e là entrò in una bottega di sellaio. Arrivò il canicida, che con sangue freddo si mise di fronte all'inverperita bestia, e arrivò ad avvinghiargli il laccio al collo.

I morsi furono tutti medicati e cauterizzati all'Ospitale; la testa del cane venne mandata a Milano. Verrà anatomizzata; per la pronta guarigione dei pazienti facciamo voti che la bestia non sia stata idrofoba.

Verdura marcia.

I vigili sequestrarono circa 30 chilogr. di verdura marcia, ed ancora guasti molti limoni.

Targhetta! targhetta!

Cotta Giuseppe, possidente di Corno di Rosazzo correa per la città in bicicletta non avente la targhetta prescritta. I vigili gli sequestrarono la bicicletta.

BILANCIO ANNUALE della Cassa prestiti di S. Andrea Ap. di Attimis.

(Società cooperativa in nome collettivo) Esercizio 6° Anno 1901 Bilancio al 31 dicembre 1901.

Table with 2 columns: Category (Cassa, Conti correnti, Portafoglio) and Amount (L. 26.72, 7,925.78, 10,430.-)

Table with 2 columns: Category (Somma totale, Patrimonio sociale, Fondo di riserva, Depositanti a risparmio) and Amount (L. 18,382.50, 87.-, 54.75, 18,122.34)

Table with 2 columns: Category (Somma totale, Avanzo netto del presente esercizio da assegnare) and Amount (L. 18,264.09, 118.41)

Table with 2 columns: Category (RENDITE, Interessi maturati nel 1901 sui prestiti attivi, Interessi maturati sul conto corrente attivo, Proventi vari (cambiali, multe, libretti etc.)) and Amount (L. 628.15, 112.88, 26.41)

Table with 2 columns: Category (Somma totale, Spese, Interessi maturati nel 1901 sui depositi a risparmio, Interessi maturati sul conto corrente passivo, Spese d'ordin. amministraz., Avanzo del presente esercizio da assegnare) and Amount (L. 767.44, 434.77, 41.20, 173.06, 118.41)

Somma totale L. 767.44

Si dichiara il presente Bilancio conforme a verità.

Il Presidente Leuchig Leonardo. I consiglieri Caruzzi Costantino, Croati Antonio, Martignoli Luigi. I sindaci Piccini Antonio, Zulliani Antonio, Rubini Pietro.

Il ragioniere Noacco. Depositato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il 4 marzo 1902 ai N. 602 d'ord. 100 Società, vol. XX, sub. 112. A. Durigatto, V. G.

Ultimi telegrammi

Lo stato della duchessa di Genova.

Torino, 6. — Il bollettino di stamane della salute della duchessa di Genova madre, dice che il movimento febbrile nella notte fu meno accentuato che nella notte precedente ed ebbe minor durata. I fenomeni bronco-polmonari sono in via di lenta risoluzione. Lo stato generale e del cuore è soddisfacente.

Quello che si dice nei banchetti.

Londra, 6. — Nel banchetto annuale alla associazione delle Camere di Commercio, il ministro del commercio Gerald Blafour pronunciò un discorso nel quale disse di considerare la convenzione pegli zuccheri come un trionfo della diplomazia britannica e come una vittoria del libero scambio.

Insensibili al sangue e alla strage.

Washington, 6. — Say, Indis e Roosevelt ricevettero i delegati boeri Wolmarans e Wessels. Roosevelt, ricevendoli come cittadini privati, ha dichiarato che gli Stati Uniti non potevano e non dovevano intervenire nella guerra del Sudafrica.

Notizia importantissima.

New York, 6. — Il principe Enrico è giunto alle cascate del Niagara.

Meglio uniti che divisi.

Londra, 6. — Bannermann ha pronunciato un discorso nel quale ha riprovato il tentativo di Rosebery di scindere il partito liberale in due frazioni.

L'esposizione italiana a Pietroburgo

Pietroburgo, 6. — Si è inaugurato solennemente la seconda esposizione italiana di pittura, scultura e arti applicate alla industria sotto l'alto patronato della granduchessa Maria Paulowna, a favore della società italiana di beneficenza per gli asili infantili. Intervenero il granduca Vladimir, la granduchessa Maria Paulowna, l'ambasciatore e il console generale per l'Italia, i membri dell'amba-

sciata e del consolato, molte altre nobiltà diplomatiche e numerosi membri della colonia invitati.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e squilibriamente nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brochure Lire 15. Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clemente 83 - Roma ove troverete anche le Medaglie commemorative del Redentore benedetto dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 25 franco di porta.

Advertisement for L. Marchi, a dressmaker and tailor. Text: 'Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio'

Advertisement for Tiziano D'Orlando, a manufacturer of goods. Text: 'MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.'

Advertisement for Angelo Scaini, a fertilizer manufacturer. Text: 'Udine - ANGELO SCAINI - Udine Premiata Fabbrica Concimi specialità perfosfato azotato-azoto gratis Concimi per fiori e ortaggi Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine BENZINA di Germania per automobili Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi CARBURO DI CALCIO della Fabbrica di Terni DEPOSITO di olio pesante di Catrame e Soda di Solvaj per la cura dei gelsi infetti dalla DIASPIS PENTAGONA'

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	<i>Udine</i>		<i>Trieste</i>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.28	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine</i>		<i>Venezia</i>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 17.35	20.30	M. 23.30	7.32	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45 R. A. 9.— — 15.30 — —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubinetti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzoi e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta **CLAUDIO ZECCHINI di Milano**

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

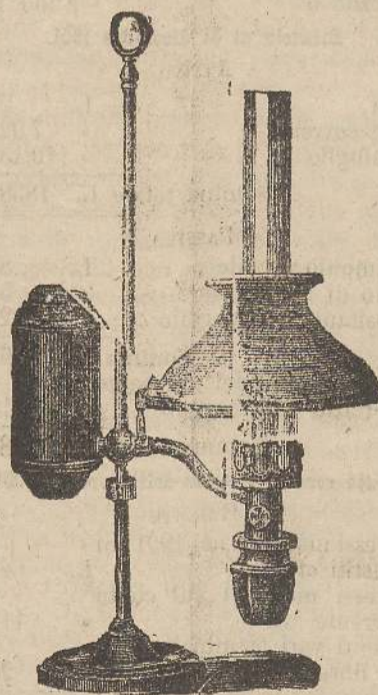
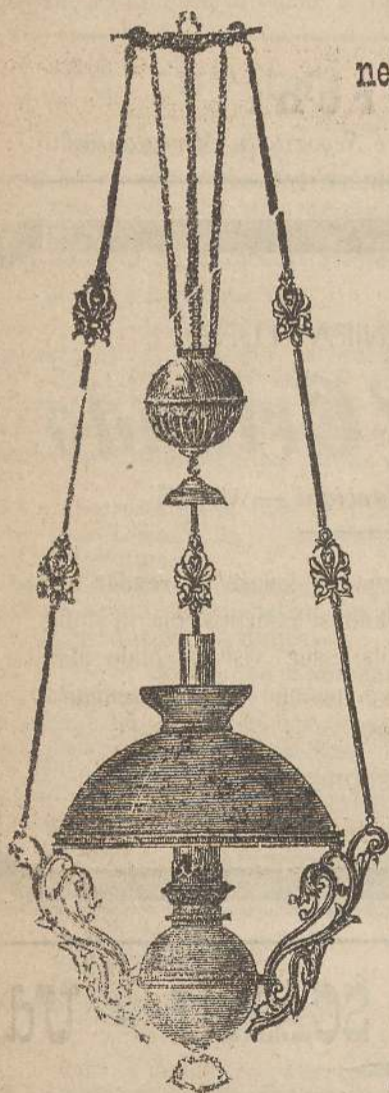
GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

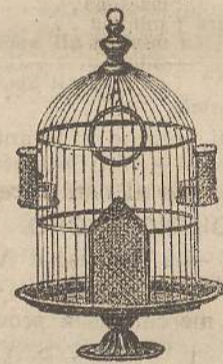
Domenico Bertaccini

In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggino, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, fuccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander stato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comparando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora," della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.
Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.
L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Crociato